

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2017/2019

PIANO DELLE ATTIVITA' O PIANO PROGRAMMA

(Art. 10 del Regolamento di Contabilità)

ALL. "A"
N

PREMESSA

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del Regolamento di Contabilità approvato con Delibera del Commissario ad Acta n. 37 del 17/10/2016, "La Pianificazione", *sulla base delle linee generali e politiche contenute nella relazione programmatica di cui al successivo art.8, viene redatto il presente piano delle attività che descrive le linee strategiche dell'IACP di Catania da intraprendere in un arco temporale.*

L'elaborazione del Piano delle Attività, pertanto, rappresenta il punto di partenza di tutto il processo di programmazione delle future attività dell'Istituto, ponendosi quale collegamento tra il Bilancio di Previsione 2017/2019 ed i programmi amministrativi stessi, esplicitati come attività e obiettivi dai Dirigenti delle Aree.

La presente relazione previsionale e programmatica, redatta ogni anno dall'organo di vertice, oltre ai contenuti previsti dai commi 2 e 2bis dell'art. 17 della legge regionale 17 marzo 2000 n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, descrive le linee strategiche dell'Ente da intraprendere o sviluppare in un arco temporale definito; espone il quadro economico generale, indica gli indirizzi di governo e dimostra le coerenze e le compatibilità tra le richieste e le aspettative dei cittadini e le specifiche finalità dell'Ente.

La relazione illustra, inoltre, le caratteristiche dell'Ente, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi resi dall'Ente, precisando risorse umane e strumenti.

La stessa comprende:

- *per la parte entrate*, una valutazione generale sui mezzi finanziari, che individui le fonti di finanziamento e che evidenzii l'andamento storico degli stessi;
- *per la parte spesa*, la relazione individua l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente e consolidata, a quella di sviluppo e per investimenti.

La relazione è accompagnata da un piano triennale che descrive in modo quantitativo le scelte strategiche che l'Istituto vuole realizzare.

Le valutazioni finanziarie di competenza trovano riscontro nel bilancio di previsione pluriennale e, relativamente all'anno di competenza, coincidono con il preventivo finanziario del bilancio di previsione annuale 2017.

SOMMARIO:

- 1 Caratteristiche dell'Ente. - 2 Tipologia del Territorio. - 3 Natura della economia insediata e dei servizi resi. - 4 Risorse umane impiegate, beni strumentali utilizzati e relativi costi. - 5 Fonti di finanziamento. - 6 Spese correnti. - 7 Analisi ambientale, valutazione delle risorse finanziarie e diagnosi della struttura interna.

1 - CARATTERISTICHE DELL'ENTE

L'IACP è un Ente Pubblico non economico, istituzionalmente preposto alla costruzione e gestione dell'Edilizia Residenziale Pubblica nei comuni della provincia di Catania.

Espleta la sua attività in applicazione di normativa nazionale, regionale e del vigente Statuto (approvato con D.M. 25 gennaio 1967 n. 8547)

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, l'IACP di Catania, per l'attuazione dei propri fini può:

- a) acquisire terreni fabbricabili, e venderli quando risultano esuberanti od inutilizzabili, per i bisogni o mezzi dell'Istituto;
- b) costruire case popolari ed economiche con i relativi accessori di botteghe, laboratori e simili;
- c) acquistare fabbricati per ridurli a case popolari ed economiche;
- d) vendere o locare gli alloggi ed accessori degli edifici di cui alle precedenti b) e c), ovvero assegnarli in affitto con patto di futura vendita agli stessi inquilini od ai loro eredi;
- e) costruire ed esercitare alberghi, dormitori e bagni popolari;
- f) amministrare case popolari ed economiche per conto dei Comuni e di altri Enti nella circoscrizione;
- g) provvedere alle istituzioni accessorie che si propongono la elevazione e la educazione sociale, morale ed igienica dei propri inquilini;
- h) accettare elargizioni, donazioni, eredità e legati in qualsiasi forma che ritenga vantaggiosi;
- i) contrarre prestiti con o senza garanzia ipotecaria e ricevere depositi fruttiferi o non, a garanzia dei contratti di locazione od inerenti alla gestione dei fondi di previdenza del proprio personale;
- j) fare presso le Banche tutte le operazioni indispensabili ai propri fini, escluso ogni carattere aleatorio;
- k) fare tutte le operazioni ed atti consentiti dalla legge per il raggiungimento dei propri fini.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, l'IACP di Catania, il patrimonio dell'Istituto è costituito:

- a) dal patrimonio dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Catania;
- b) da eredità, lasciti, donazioni ed elargizioni che pervengono all'Istituto;
- c) dal patrimonio degli altri Enti od Istituti di case popolari e delle gestioni comunali e provinciali per case popolari e delle gestioni speciali che vengono riconosciute come sezioni autonome dell'Istituto Autonomo provinciale ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge
- d) dal fondo di riserva ordinario e dagli utili devoluti ad aumento del capitale.

L'IACP di Catania è sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato delle Infrastrutture e della mobilità della Regione Siciliana.

In atto:

- ha proprio bilancio finanziario, con regolamentazione contabile di adeguamento a quanto previsto nel D.P.R.S. n. 729 del 29 maggio 2006 e da quest'anno dal D.L. 118/2011, con proprie entrate ordinarie (canoni di locazione e rate di riscatto) e straordinarie (competenze per realizzare interventi costruttivi e entrate dalla cessione in proprietà di immobili di cui alla L.R. 43/94 ecc.).

Per lo svolgimento della propria attività non usufruisce di alcun trasferimento ordinario di fondi a carico del bilancio regionale a copertura delle entrate correnti entrate per l'applicazione di canoni minimi sociali stabiliti in funzione di leggi regionali, né di altre sovvenzioni di entrate ordinarie a copertura degli eventuali disavanzi strutturali annuali;

- diversamente dagli altri Enti vigilati dalla Regione, applica al personale dipendente il Contratto Collettivo degli Enti locali (Dirigenti e Personale delle Categorie), per precisa volontà della stessa Regione Siciliana: - nota dell'Ass.to Reg.LL.PP. Gruppo XI/A n. 2951 del 06/07/96 sull'applicazione agli II.AA.CC.PP. della Sicilia del CCNL 1994/97 Enti Locali e nota prot.2846 del 29/06/99 dell'Assessorato Regionale LL.PP. con la quale viene comunicata e confermata l'applicazione all'IACP di Catania del CCNL 1998/2001 e quindi successivi CCNL 2002/2005;

Come più volte ribadito dall'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Siciliana (cfr. pareri prot. n. 4756/78.83.11 dell'1 giugno 1983, n. 2281/186.85.11 del 5 marzo 1987, n. 167.00.11) gli II.AA.CC.PP. della Sicilia sono enti pubblici non economici regionali, sono cioè enti strumentali per il conseguimento di fini relativi all'edilizia economica e popolare o comunque sovvenzionata propri della Regione e, come tali, sono sottoposti alla "vigilanza e tutela" del competente Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 683/1977

NORMATIVA E ADEMPIMENTI DI RIFERIMENTO

- 1.1 - Statuto
- 1.2 - Regolamento di contabilità
- 1.3 - Separazione poteri tra Organo Politico e Dirigenza
- 1.4 - Consiglio di Amministrazione (Commissario Regionale) e Collegio Sindacale
- 1.5 - Nucleo di Valutazione - Organismo Indipendente di Valutazione
- 1.6 - Relazioni Sindacali, Delegazione Trattante e RSU aziendale, Contratti di Lavoro della Dirigenza e del Personale;
- 1.7 - Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi
- 1.8 - Norme statali e regionali

1.1. STATUTO

Il vigente Statuto dell'IACP di Catania è stato approvato con D.M. 25 gennaio 1967 n. 8547 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 4 febbraio 1967 n. 31

In più occasioni è stato oggetto di modifiche ed aggiornamenti (Es. Riforma della Casa di cui alla legge n. 865 del 22/10/1971, separazione dei poteri tra organo politico e dirigenza di cui alla l.r. n. 10 del 15/05/2000) al fine di essere adeguato alla normativa nazionale e regionale.

1.2. REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

Facendo seguito all'entrata in vigore del Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui al D.lgs 118/2011, è stato approvato con Delibera n. 37 del 17.10.2016 il nuovo Regolamento di Contabilità, che si applica nell'IACP di Catania ai fini della tenuta della contabilità, della formazione del Bilancio di Previsione e dei Conti Consuntivi.

Per la tenuta delle scritture finanziarie ed economico-patrimoniali l'Istituto si avvale di sistemi di elaborazione automatica dei dati coerenti con i criteri dettati dal nuovo sistema contabile che consentono una contabilità integrata sotto l'aspetto finanziario, economico e patrimoniale.

1.3. SEPARAZIONE DEI POTERI TRA ORGANO POLITICO E DIRIGENZA

Nell'IACP di Catania, si applica D.Lgs 165/2001 ed il D.Lgs 150/2009, per quanto possibile e compatibile, tenuto conto che la Regione non ha ancora approvato il Regolamento tipo ai quali gli II.AA.CC.PP. della Sicilia devono adeguare i propri statuti e Regolamenti organizzativi

1.4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (COMMISSARIO REGIONALE) E COLLEGIO SINDACALE

In merito al Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'IACP di Catania, occorre fare riferimento alla seguente normativa.

- Legge 22/10/1971 n. 865
- Legge Regionale 18/03/1977 n. 10
- Legge Regionale 20/08/1994 n. 32
- Legge Regionale 28/03/1995 n. 22
- Legge Regionale 16/04/2003 n. 4 art. 26
- Statuto IACP approvato con D.M. 25 gennaio 1967 n. 8547
- Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi di cui alla delibera n. 10 del 17/03/2009 e successiva presa d'atto con Provv. Comm. n. 19 del 27/04/2009 e ss.mm.ii.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale previsto dall'art.6, 6° comma, della Legge n. 865/71, dalla Legge Regionale n.10 del 18 marzo 1977 e dall'art.16 dello Statuto (D.M. 25 gennaio 1967 n.8547 G.U. 4/2/1967 n.31) dell'IACP di Catania nominato con D.P. n.61 del 01/03/2004 e D.A. n.79 del 27/05/2004 e D.A. n. 714/Serv.1/S.G. del 27/11/2007 è decaduto alla data del 28/02/2009

1.5. NUCLEO DI VALUTAZIONE – ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Con Delibera del Commissario ad Acta n. 11 del 11/11/2016 è stato costituito nell'IACP di Catania il Nucleo di Valutazione – Organismo di Valutazione Indipendente di cui al D.Lgs. n.150/2009, che, tra l'altro, deve verificare la realizzazione degli obiettivi e la valutazione del personale con qualifica dirigenziale



1.6. RELAZIONI SINDACALI, DELEGAZIONE TRATTANTE E R.S.U. AZIENDALE . CONTRATTI DI LAVORO

Il sistema delle relazioni sindacali, nel rispetto dei distinti ruoli e responsabilità dell'Ente e dei sindacati, deve essere coerente con l'obiettivo di contemperare l'esigenza di incrementare e mantenere elevate l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati alla collettività, con l'interesse al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla crescita professionale del personale (art. 3 CCNL 01/14/1999).

Il predetto obiettivo, a livello aziendale, nel rispetto obbligatorio del contratto nazionale di lavoro, comporta un sistema di relazioni sindacali stabile, che si articola nei seguenti modelli relazionali:

- a) **Contrattazione decentrata** integrativa sulle materie e con le modalità indicate dal CCNL nazionale (art.4 CCNL 01/04/99); **Delegazione Trattante**;
- b) **Informazione** (art. 7 CCNL 01/04/99);
- c) **Consultazione**, nei casi previsti dal D.lgs. 29/93 e art. 19 D.lgs.626/94;
- d) **Concertazione** (art. 8 CCNL 01/04/99);
- e) **Monitoraggio e verifiche** (art.25 CCNL 01/04/99)

Le relazioni con i soggetti sindacali sono disciplinati dall'art.41 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

L'Ente riconosce come interlocutori nell'ambito delle relazioni sindacali di ordine generale le rappresentanze sindacali unitarie (R.S.U.), democraticamente elette, e le organizzazioni sindacali rappresentative, territoriali e di categoria, ai sensi del D.Lgs. 165/2001 e dei contratti collettivi di lavoro.

Nei confronti delle rappresentanze sindacali di cui al comma 1, l'Ente attua misure di partecipazione e i modelli relazionali previsti dalla contrattazione collettiva nazionale del lavoro vigente nel tempo, nell'ambito delle competenze e delle materie stabilite.

Il sistema delle relazioni sindacali ha carattere permanente e, nel rispetto dei principi di correttezza e buona fede, è improntato al riconoscimento dei distinti ruoli e responsabilità dell'Ente e dei sindacati.

Delegazione Trattante

La delegazione di parte pubblica abilitata alla contrattazione integrativa, per l'anno 2016, come da Delibera del Commissario Straordinario n. 11/2015 è formata dal Direttore Generale e dai Dirigenti di Aree.

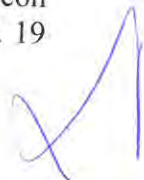
La Delegazione Trattante di parte sindacale è composta dalla **RSU** e dai dirigenti accreditati dalle Organizzazioni Sindacali di categoria firmatari del CCNL che si sta applicando.

La RSU partecipa alle trattative nella sua veste di soggetto unitario di natura elettiva che rappresenta i lavoratori ed è, pertanto, da escludere qualunque riferimento ai singoli componenti della stessa o alle OO.SS. nelle cui liste sono stati eletti (*direttiva ARAN 27/05/2004 prot.4260*)

L'attuale RSU dell'IACP di Catania per il personale non dirigente risulta formata da n. 4 componenti scelti tra il personale dipendente.

1.7. REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

L'attuale Regolamento per l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi è stato approvato con Delibera n. 10 del 17/03/2009 e successiva presa d'atto con Provvedimento Commissariale . n. 19 del 27/04/2009 e s.m.i. ed è entrato in vigore il 2/04/2009.



1.8. INTERVENTO REGIONE SICILIANA

La Regione Siciliana da tempo deve procedere alla riforma degli II.AA.CC.PP. della Sicilia al fine di consentire agli stessi di adempiere con efficacia ed efficienza nell'assolvimento dei compiti istituzionali demandati agli stessi da leggi nazionali e regionali

Nelle more di tale trasformazione è auspicabile un intervento della Regione al fine di agevolare le seguenti iniziative:

- piano per costruire nuovi alloggi in affitto a canone sociale, a canone moderato, a canone convenzionato con eventuale patto di futura vendita;
- l'esplorazione di nuove forme di finanziamento dell'edilizia sociale che consentono di attingere al mercato privato ed il limitare il ricorso alla spesa pubblica quali:
 - fondi immobiliari pubblici-privati, nei quali le risorse pubbliche siano finalizzate a sostenere il gap tra canoni moderati e rendimenti di mercato;
 - fondo rotativo regionale destinato a sostenere programmi di alloggi a riscatto-locazione permanente a canone moderato;
 - attivazione delle fondazioni bancarie sia verso ipotesi di fondi immobiliari finalizzati all'housing sociale sia a sostegno di progetti mirati verso utenze particolarmente disagiate;
 - valorizzazione delle quote di patrimonio residenziale pubblico più pregiate attraverso accordi Enti locali-Soggetti titolari del patrimonio.

2 - TIPOLOGIA DEL TERRITORIO

2.1 – LOCALIZZAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'IACP di Catania amministra un patrimonio immobiliare che è l'attuale risultanza, oltre che del patrimonio storico di proprietà, di quello derivante da una serie di incorporazioni in applicazione di leggi statali: L. n. 865 del 22/10/71 e D.P.R. n. 1036 del 31/12/72, e leggi regionali: L.R. n.86/81;

L'IACP di Catania nel tempo ha realizzato e gestisce gli immobili rimasti in locazione o con rateizzazione della vendita.

Il patrimonio, costituito da n. 8296 alloggi, di cui n. 439 di proprietà Regionale e n. 344 di proprietà del Comune di Catania, Paternò e Fiumefreddo, risulta così distribuito:

Codice	Comune	TOTALE	IACP	REGIONE	ALTRI
AC	ACI CASTELLO	0	0	0	0
AI	ACI CATENA	4	4	0	0
AL	ACIREALE	28	28	0	0
AN	ACI S.ANTONIO	0	0	0	0
AR	ADRANO	314	272	42	0
BE	BELPASSO	71	66	5	0
BI	BIANCAVILLA	80	68	12	0
BR	BRONTE	91	91	0	0
CA	CALATABIANO	35	35	0	0
CL	CALTAGIRONE	663	615	48	0
CM	CAMPOROTONDO	8	8	0	0
CO	CASTEL D.IUDICA	16	16	0	0
CS	CASTIGLIONE DI S	2	2	0	0
CT	CATANIA	4.740	4.261	207	272

FI	FIUMEFREDDO	72	40	0	32
GI	GIARRE	99	99	0	0
GR	GRAMMICHELE	198	193	5	0
GV	GRAVINA DI CT	79	79	0	0
LE	LICODIA EUBEA	13	13	0	0
LI	LINGUAGLOSSA	12	12	0	0
MA	MALETTO	30	30	0	0
MC	MASCALI	22	2	20	0
ME	MASCALUCIA	16	16	0	0
MF	MAZZARRONE	37	37	0	0
MI	MILITELLO	112	111	1	0
ML	MILO	0	0	0	0
MN	MINEO	42	34	8	0
MR	MIRABELLA IMBACCARI	72	70	2	0
MS	MISTERBIANCO	39	39	0	0
MT	M.S.ANASTASIA	80	76	4	0
PA	PALAGONIA	116	116	0	0
PN	PATERNO'	515	452	23	40
PR	PEDARA	1	1	0	0
PT	PIEDIMONTE	0	0	0	0
RA	RADDUSA	47	47	0	0
RB	RAGALNA	0	0	0	0
RC	RAMACCA	72	72	0	0
RD	RANDAZZO	60	47	13	0
RI	RIPOSTO	157	155	2	0
SA	S.AGATA LI BATTIATI	4	4	0	0
SB	S. ALFIO	0	0	0	0
SC	S.CONO	20	20	0	0
SG	S.GIOV.LA PUNTA	16	16	0	0
SL	S.GREGORIO	2	1	1	0
SM	S.MARIA LICODIA	45	31	14	0
SN	S.MICHELE GANZARIA	38	38	0	0
SP	S. P. CLARENZA	20	20	0	0
SR	S.VENERINA	0	0	0	0
ST	SCORDIA	133	130	3	0
TC	TRECASTAGNI	0	0	0	0
TE	TREMESTIERI ETNEO	0	0	0	0
VA	VALVERDE	0	0	0	0
VI	VIAGRANDE	1	1	0	0
VZ	VIZZINI	74	45	29	0
ZA	ZAFFERANA	0	0	0	0

TOTALE	IACP	REGIONE	ALTRI
8.296	7.513	439	344

2.2 – IL PATRIMONIO GESTITO E' COSTUITO DA:

- Immobili costituiti da alloggi ed accessori (cantine, garages, box, parti di terreno a villetta e locali comuni);
- locali adibiti per uso diverso di abitazione (locali commerciali, depositi, centri sociali, locali condominiali);
- terreni in parte utilizzati a fini edilizi ed in parte non utilizzabili in quanto spezzoni residui o vincolati ad altre destinazioni.

Gli alloggi sono assegnati in locazione semplice, con patto di futura vendita, o ceduti a riscatto con pagamento rateale o in un'unica soluzione.

I locali adibiti ad uso diverso sono condotti in locazione da privati, da Enti e da associazioni.

3 – NATURA DELLA ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI RESI

Dati e informazioni da ricevere e rilevare dallo studio socio-economico del contesto ambientale in cui opera l'Ente (territorio della provincia di Catania e tipo di utenza servita) per estrapolare coordinate utili a migliorare le decisioni e per meglio comprendere i rapporti di causa ed effetto attinenti ai processi sociali ed economici.

Tale analisi deve essere mirata ai risultati che si vogliono conseguire e i vincoli che si frappongono all'azione dell'Istituto.

L'IACP di Catania assolve a compiti istituzionali demandati da leggi nazionali, regionali e dallo Statuto che a volte risultano in contrasto tra loro. Le procedure applicate dagli Enti di riferimento: Stato, Regioni, Comuni richiedono tempi attuativi lunghi e si differenziano tra le diverse Amministrazioni con le intuibili conseguenze.

L'IACP di Catania ha competenza territoriale coincidente con i Comuni che fanno parte della Provincia di Catania ad esclusione di quanto previsto dal DPRS 134/2000 di costituzione del comprensorio dello IACP di Acireale. In tale ambito, in applicazione delle leggi, delle norme statutarie e regolamentari, assolve ai complessi e molteplici adempimenti inerenti:

- la realizzazione di interventi di Edilizia Residenziale Pubblica (nuove costruzioni, recupero e manutenzione patrimonio), nonché di interventi finanziati con fondi pubblici quali complessi universitari, complessi parrocchiali, centri sociali, risanamento centri storici;
- la gestione degli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica, realizzati con finanziamenti statali e regionali di cui l'Ente è proprietario o gestore per conto della Regione, di Comuni terzi o immobili provenienti da Enti disciolti (Gescal, Incis, Ises, Incpc, Ist.Berillo) e ex Stato.

L'attività gestionale comprende la stipula di contratti di locazione e consegna immobili, la riscossione dei canoni e delle spese condominiali con aggiornamento periodico degli stessi, la vendita degli immobili in esecuzione di specifiche norme nonché di adempimenti collaterali relativi al contenzioso (recupero morosità, revoca di alloggi, alloggi occupati senza titolo etc.)

L'IACP di Catania amministra un patrimonio immobiliare che è la risultanza, oltre che del patrimonio storico iniziale, di quello derivante da una serie di incorporazioni iniziate in applicazione della Legge n.865 del 22/10/1971 e del D.P.R. n. 1036 del 31/12/72, della Legge Regionale n.86/81.

Il patrimonio gestito e costituito da:

- alloggi dotati di locali accessori (cantine, garages, box, parti di terreno a villetta e locali comuni);
- di locali adibiti per uso diverso di abitazione (locali commerciali, depositi, Centri Sociali, locali condominiali);
- di terreni in parte utilizzati ai fini edilizi ed in parte non utilizzabili in quanto spezzoni residui o vincolati ad altre destinazioni.

Gli alloggi sono assegnati in locazione semplice o con patto di futuro vendita, o ceduti a riscatto con pagamento rateale od in un'unica soluzione. I locali adibiti ad uso diverso sono condotti in locazione da privati e da Enti ed Associazioni.

4 – RISORSE UMANE IMPIEGATE, BENI STRUMENTALI UTILIZZATI E RELATIVI COSTI

L'IACP di Catania, nel rispetto della normativa vigente, ha da sempre concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando misure necessarie alla riduzione del costo del personale.

Dall'anno 2006 la spesa relativa al personale è andata via via diminuendo a fronte dei numerosi pensionamenti che hanno ridotto in maniera consistente il numero di personale in servizio passato da n. 86 unità lavorative alle attuali 58 unità lavorative.

Nel rispetto delle normative relative al contenimento della spesa pubblica l'Istituto ha applicato quanto previsto dall'art. 76 del D.L. 25/06/2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 06 agosto 2008 n. 133.

Nell'Ente si applica la normativa contrattuale e regolamentare, scaturente dal C.C.N.L. del comparto Regioni – Enti locali e da precise scelte della Regione Siciliana in relazione a :

- Area Dirigenziale, in applicazione del C.C.N.L. per il quadriennio normativo 2006/2009 e il biennio economico 2006/2007 sottoscritto il 22 febbraio 2010;
- Area Personale non dirigente inquadrato nelle categorie A,B,C, D, D3, in applicazione del C.C.N.L. 2006/2009 biennio economico 2008/2009 sottoscritto il 31/07/2009;
- Nota dell'Ass.to Reg. LL.PP. Gruppo XI/A n. 2951 del 06/07/96 relativa a parere della Giunta Regionale del 06/06/96 sull'applicazione agli II.AA.CC.PP. della Sicilia del CCNL 1994/97 Enti Locali;
- Nota prot. 2846 del 29/06/99 dell'Assessorato Regionale LL.PP. con la quale viene comunicata e confermata l'applicazione all'IACP di Catania del CCNL 1998/2001;

DOTAZIONE ORGANICA E STRUTTURA FUNZIONALE OPERATIVA ANNO 2016 prevista dal Regolamento per l'Organizzazione degli Uffici e Servizi approvato con Delibera n. 10 del 17/03/2009 ed entrato in vigore il 28/04/2009

La dotazione organica prevista dal Regolamento per l'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi approvato con Delibera n. 10 del 17/03/2009 ed entrato in vigore il 28/04/2009 è la seguente:

DOTAZIONE ORGANICA AL 31/01/2017

CAT. GIUR.	Dot.organica 2017	Personale in servizio
Dir. Gener.	1	1
Dirigente	4	4
D.3	6	2
D.1	16	9
C	35	22
B.3	10	1
B.1	16	17
A	2	2
TOTALI	90	58

I INFORMATIZZAZIONE CED

Da una ricognizione e verifica della rete informatica si è rilevato una infrastruttura eterogenea, con la presenza di molteplici segmenti, che comportano un traffico dati lento; risulta la presenza dell'hardware al quanto vetusto, con lentezze legate all'obsolescenza dell'installato e al degrado d'uso. Ciò considerato si è dato seguito alla risoluzione delle problematiche evidenziate, con l'istallazione di un nuovo sistema operativo più consono alle esigenze di gestione patrimoniale dell'Ente, per avere sia maggiori certezze sul patrimonio gestito con conseguente ottimizzazione dei tempi di operatività, sia una maggiore precisione sulla situazione dei rendiconti soggettivi degli assegnatari.

PROSPETTIVE E PROGRAMMI

PROSPETTIVE E PROGRAMMI

L'attività nel 2016 ha avuto come obiettivo principale quello di ridurre le criticità storiche dell'Istituto relative principalmente alla morosità, agli interventi manutentivi per la vetustà degli immobili, ai contenziosi e transazioni tributarie, ai consuntivi di bilancio.

Le azioni intraprese lo scorso anno offriranno la possibilità di abbandonare l'emergenza per normalizzare l'attività nel 2017 sui suddetti temi; infatti, sulla **MOROSITA'** si è appena concluso un progetto multi-area integrato che ha coinvolto tutti i dipendenti, finalizzato all'accertamento del patrimonio immobiliare con la verifica delle posizioni dei singoli utenti. Questo permetterà, oltre che accertare la morosità, la possibilità di implementare i dati nel nuovo sistema informatico "InCasa", che a partire da quest'anno sostituirà il vecchio "AS400".

L'invio delle diffide per la morosità, la convocazione degli utenti per la presentazione della documentazione necessaria per la stipula e successiva registrazione dei contratti di locazione, azioni propedeutiche all'avvio delle azioni giudiziali di recupero dei canoni non pagati, permetterà durante

il corso dell'anno di confermare la tendenza alla riduzione della morosità, con l'obiettivo percentuale di un ulteriore 5% del dato accertato al 31.12.2016.

La **struttura legale interna**, integrata da un altro Funzionario Avvocato, assunto nel mese di novembre 2016, oltre ad avviare una sempre maggiore quantità di contenziosi legali finalizzati al recupero della morosità, ha posto in essere di concerto con l'Area Amministrativa, una serie di azioni giudiziarie e stragiudiziali volte alla regolarizzazione ed al recupero degli immobili. L'obiettivo di evitare incarichi esterni in tema tributario è stato raggiunto e verrà mantenuto affrontando direttamente con gli avvocati interni sia i contenziosi in essere che quelli che potrebbero sorgere.

In tema di **manutenzione straordinaria** sono in corso di aggiudicazione ben 6 accordi quadro con l'applicazione dei dettami del Dlgs 50/2016, ed in particolare applicando “imparzialità e trasparenza”, avendo scelto la metodologia della manifestazione di interesse che ha fatto sì che abbiano chiesto di essere invitate circa 1000 imprese!

Nel 2017 si dovrà procedere anche all'affidamento dei lavori di completamento dei 29 alloggi di Caltagirone, ed alla realizzazione della casa dello studente, il cui progetto è stato approvato nel mese di Dicembre scorso.

Nel rispetto della programmazione delle assunzioni approvata nel mese di dicembre 2016 e nel rispetto delle normative e vincoli finanziari in tema di assunzioni, nel 2017 si dovranno bandire i concorsi per la copertura dei posti di categoria “C1” e “D1” al fine di alleviare la carenza di personale in organico.

Il presente piano delle attività costituisce parametro aggiuntivo per la valutazione della performance individuale per l'anno 2017.

I predetti obiettivi sono naturalmente accompagnati con tutti quelli già programmati nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche già approvato che oltre ai normali interventi di accordo quadro, finalizzati alla manutenzione urgente necessaria per garantire le dovute risposte all'utenza, prevede interventi di completamento di programmi costruttivi incompiuti, per esempio nel Comune di Zafferana e nel Comune di Caltagirone, che saranno assegnati in locazione agli aventi diritto; inoltre, il definito progetto per la realizzazione di 200 alloggi per studenti che, oltre ad offrire un servizio alla Città per una riqualificazione urbana globale, amplierà il patrimonio di proprietà dell'Ente. Il prossimo triennio sarà anche caratterizzato dalla possibilità, finalmente offerta dalla Regione Siciliana, che negli interventi possibili di programmazione per i fondi FESR europei 2014/2020 nell'asse 4 ha inserito negli Istituti Autonomi Case Popolari per proporre interventi di efficientamento energetico nell'edilizia residenziale pubblica (linea 9.4.1).




ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

L'Ente, secondo quanto disposto con Legge 190/2012, con deliberazione commissariale n. 3 del 25.01.2016 si è dotato del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e programma Triennale della trasparenza e dell'integrità, mettendo in atto tutte le azioni previste dall'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001. L'Ente, infatti, ha adottato una serie di atti amministrativi volti ad applicare correttamente e compiutamente la normativa in materia di anticorruzione e di trasparenza amministrativa. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2016 sono stati attuati tutti gli adempimenti previsti dalla normativa, attraverso il sito WEB istituzionale, al fine di far conoscere a utenti e cittadini portatori di interessi gli atti fondamentali dell'attività amministrativa dell'IACP di Catania e di farli interagire con l'Ente, attraverso strumenti di comunicazione, veloci, trasparenti e meno costosi.

Si allegano il Piano Annuale e Triennale OO.PP.

IL DIRETTORE GENERALE

Arch. Calogero Punturo



IL COMMISSARIO AD ACTA

Ing. Natale Zuccarello

